

# Roger Linn Design AdrenaLinn

Drum machine, groove box e simulatore di ampli per chitarra

**F**iltro, effetti, Amp simulator, drum machine... AdrenaLinn è il vaso di Pandora per il chitarrista e il musicista in genere.

## La storia

I più acuti di voi avranno notato la L maiuscola all'interno di AdrenaLinn. Questa scatoletta è infatti il primo frutto di una serie di prodotti progettati *ex novo* da Roger Linn (sì, proprio lui, il papà della moderna drum machine e della serie MPC Akai) e da Dave Smith, l'uomo che sta dietro strumenti storici quali il Prophet 5. Cosa potevano mettere insieme questi due monumenti viventi? Uno ha pensato a un filtro tipo synth, l'altro a una drum box e a un pattern player tascabili, e visto che in fondo è un chitarrista, ci ha buttato dentro anche un circuito di simulazione di ampli per chitarra. Ma non è finita.

## Impieghi e applicazioni

Vista la natura estremamente "bizzarra" di questo "coso" chiariamo subito cosa si può farne. AdrenaLinn, nel corso della mia lunga e succulenta prova, si è dedicato ai seguenti compiti: simulatore di ampli per chitarra (affiancato dignitosamente al

mio Pod e a qualche altra miriade di plug-in dal lignaggio disparato); drum machine per studiare; meraviglioso auto-wha con una timbrica tutta personale; filtro controllato dal pattern sequencer interno per sonorità chitarristiche che spaziano dal classico tremolo/vibrato fino a situazioni prettamente sintofone; oggetto di culto per il processamento impazzito di tracce provenienti dal computer sincronizzate tramite MIDI Clock (provare su batterie vere, loop, bassi, synth, organo Hammond, voce e... cori).

## Fisicamente

AdrenaLinn si presenta con una livrea color blu-melanzana e dimensioni simili a quelle di una videocassetta VHS. Le connessioni prevedono un ingresso e una coppia di uscite (stereo) su connettori a jack sbilanciati, subito a destra troviamo la classica coppia MIDI In-Out. La melanzana si presenta come oggetto calpestable (e quindi splendidamente chitarristico) grazie a due switch metallici denominati Start e Bypass, i quali svolgono diverse funzioni, più o meno ovvie. Unita a questa parte meramente esecutiva troviamo la zona dedicata all'editing e al feedback visivo: un trim per regolare il livello di ingresso (non troppo potente; non sono riuscito a mandarlo in overload con un paio di chitarre dotate di single coil abbastanza "carichi"), un display led verde a tre cifre, quattro potenziometri e quattro tasti di selezione.

## Questione di metodo

Il sistema di editing di AdrenaLinn è quanto di più complicato e semplice al tempo stesso ci si possa aspettare: un semplice schema a griglia con tanti tanti parametri legati a tutte le zone operative della macchina (Preset, Drum Beat, MIDI, Sequencer) navigabile grazie ai quattro potenziometri e ai tastini messi in disposizione verticale. Basta, ovviamente, selezionare la "riga" interessata e poi spippollare con i pot per aver godimento istantaneo su tutti i parametri a disposizione.

